



*DOSSIER TURISTICO
CITTA' DI LODI
2010*

Assessorato alle Politiche Culturali e al Turismo

Turismo e fiume Adda

Due risorse da valorizzare per la città verso EXPO 2015

Adda, un fiume da vivere

Dopo aver realizzato negli ultimi cinque anni le indispensabili opere di potenziamento del sistema di difesa del tratto urbano dell'Adda contro il rischio di esondazioni (nuovo argine in sponda destra a valle del ponte, nuovo argine in sponda sinistra a monte del ponte, messa in sicurezza dell'Isolotto Achilli, abbassamento della briglia fluviale, consolidamento del ponte), uno degli obiettivi più importanti per l'immediato futuro della città è rappresentato dal rilancio del lungo fiume che, insieme al Parco del Belgiardino a nordovest e all'area della Valgrassa a sud-est, dovrà essere riqualificato in modo da trasformare i confini urbani (e in particolare l'oltre fiume sulla sponda sinistra) in una "cintura" verde che abbraccia la città e ne accompagna l'ingresso e l'uscita.

In questa prospettiva, la realizzazione del nuovo Parco dell'Isolabella (attualmente in corso su un'area di circa 6 ettari) amplierà ulteriormente il valore ambientale e le potenzialità fruibili del lungo fiume, sviluppandole da est verso ovest, ricongiungendosi agli ambiti agricolo-fluviali della Valgrassa e dei Boschi del Costino, parti integranti della realizzazione del progetto della "Foresta di città", inclusa fra le 11 grandi foreste di pianura della Lombardia. Per completare questo disegno, è prioritaria la realizzazione del nuovo argine in sponda sinistra nel tratto extra urbano della strada provinciale per Boffalora d'Adda, con l'estensione della riserva ambientale già in parte riqualificata nel contesto dell'area ex Sicc: a questo proposito si segnala che l'intervento è attualmente in fase di appalto.

Il potenziamento delle difese spondali verso Boffalora consentirà inoltre la valorizzazione paesaggistica ed una miglior fruizione ricreativa dell'area della Colonia Fluviale Caccialanza. A conclusione del progetto, verrà così creato un sistema di riserve ambientali collegate e integrate, lungo il perimetro dell'area urbana, tramite un articolato sistema di percorsi e attrezzature per il tempo libero. La funzione ricreativa del lungo fiume verrà promossa anche con la realizzazione di un nuovo attracco per le imbarcazioni dotato di 100 posti barca, in sponda sinistra, abbinato ad una spiaggia attrezzata e ad un locale bar-ristorante galleggiante, la cui progettazione (affidata al noto architetto Michele De Lucchi) è già in corso. Sulla sponda destra, invece, nel contesto del nuovo parco dell'Isolabella, sorgerà un altro locale, anche in questo caso "firmato" da un professionista apprezzato a livello mondiale, Mario Cucinella.

Oltre Adda: da frazione a quartiere della città

Nelle previsioni del Piano Regolatore del 1989, l'oltre Adda e tutta la zona compresa al di là della sponda sinistra del fiume rappresentavano la principale area di espansione a nord della città, dato che nel frattempo, con le edificazioni dell'Albarola, i residui spazi disponibili a sud, all'interno della barriera della tangenziale, si apprestavano ad esaurirsi.

L'esperienza di questi 20 anni ha dimostrato da una parte che quelle previsioni erano sovrastimate (soprattutto per le difficoltà di collegamento con la città "al di qua" del fiume, particolarmente sensibili fino all'apertura nei primi anni 2000 del nuovo ponte sull'Adda e del tronco est della tangenziale), dall'altra che l'urbanizzazione delle zone soggette al rischio di esondazione (individuata dal Piano di Assetto Idrogeologico oltre 10 anni dopo la variante del Prg) deve procedere con estrema cautela. Riconoscendo questa evidenza, il nuovo Piano di Governo del Territorio riduce significativamente le potenzialità di edificazione dell'oltre Adda stimate dal vecchio Piano Regolatore (45 per cento in meno) e, soprattutto, afferma la necessità di dotare questa zona di servizi essenziali che migliorino la qualità di vita dei residenti e favoriscano l'integrazione con il resto della città.

A esclusione della piscina comunale scoperta di via Ferrabini, del parco di via Arisi, del terreno di gioco di Campo Marte e della scuola primaria di Riolo (questi ultimi comunque ormai inadeguati), oggi infatti questa zona si presenta povera di servizi di interesse pubblico e vede buona parte delle funzioni di aggregazione affidate alle strutture parrocchiali, che svolgono un ruolo fondamentale e indispensabile.

Le dotazioni esistenti saranno quindi potenziate con un nuovo polo scolastico (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria) che sorgerà su un'area di circa 4.000 metri quadrati, un nuovo campo sportivo a Riolo su un'area di 11.500 metri quadrati, spazi aperti e piazze per 3.000 metri quadrati, un nuovo parcheggio di 3.700 metri quadrati nei pressi della Canottieri. A questi interventi si aggiungerà il completamento della riqualificazione dell'area ex Sicc, con la rinaturalizzazione a bosco dei terreni sottostanti il nuovo argine e la prosecuzione della pista ciclabile verso Boffalora.

Muoversi verso l'Expo 2015

In questi anni i servizi di supporto al settore turistico sono stati significativamente potenziati, a partire dal rilancio dello sportello di informazioni e assistenza di piazza Broletto, che grazie alla collaborazione di Camera di Commercio e Provincia è stato dotato di un modello organizzativo molto più funzionale alle ambizioni di una città che intende investire sullo sviluppo della sua crescente vocazione turistica. Oggi, lo sportello è aperto 7 giorni su 7, offre una gamma di servizi molto ampia (tra cui il noleggio gratuito di biciclette) e rappresenta una efficace "vetrina" del ventaglio di proposte che Lodi è in grado di mettere in campo per gratificare i visitatori.

Il numero in costante crescita degli accessi allo sportello di informazioni turistiche conferma l'utilità del servizio, che sarà mantenuto e sviluppato, anche nella prospettiva dell'Expo 2015, che vedrà Lodi attivamente coinvolta, sulla base di due protocolli d'intesa: uno siglato direttamente tra le città di Milano e di Lodi, l'altro con il Circuito delle Città d'Arte della Pianura Padana, a cui Lodi aderisce. Nel primo caso, in particolare, alla nostra città viene assegnato un ruolo importante, quello di "primo partner dell'Expo per l'agroalimentare", come sottolineato dal sindaco di Milano, Letizia Moratti, in occasione della firma dell'accordo all'inizio del 2009, grazie alla presenza qualificante del Parco Tecnologico Padano. Grazie a questa circostanza, Lodi sarà sede di numerosi eventi inseriti nella programmazione ufficiale di Expo 2015, una straordinaria occasione di incoming turistico e di promozione dell'immagine della città, che dovrà essere colta in ogni sua potenzialità, con un adeguato lavoro di preparazione.

Un'altra interessante opportunità di sviluppo turistico è poi legata alla valorizzazione dell'ambiente fluviale e in particolare del lungo fiume, resa possibile dalla riqualificazione avviata con le opere di potenziamento delle difese spondali. Il progetto *Lodi Beach*, che prevede la realizzazione di una spiaggia, un imbarcadero con 100 posti barca ed un locale galleggiante sulla sponda sinistra del fiume a monte del ponte "Napoleone Bonaparte", potrà infatti rilanciare la fruizione dell'Adda ed in particolare la navigazione turistica.

LA CITTA' ED IL SUO FIUME, UN BINOMIO VALORIZZATO

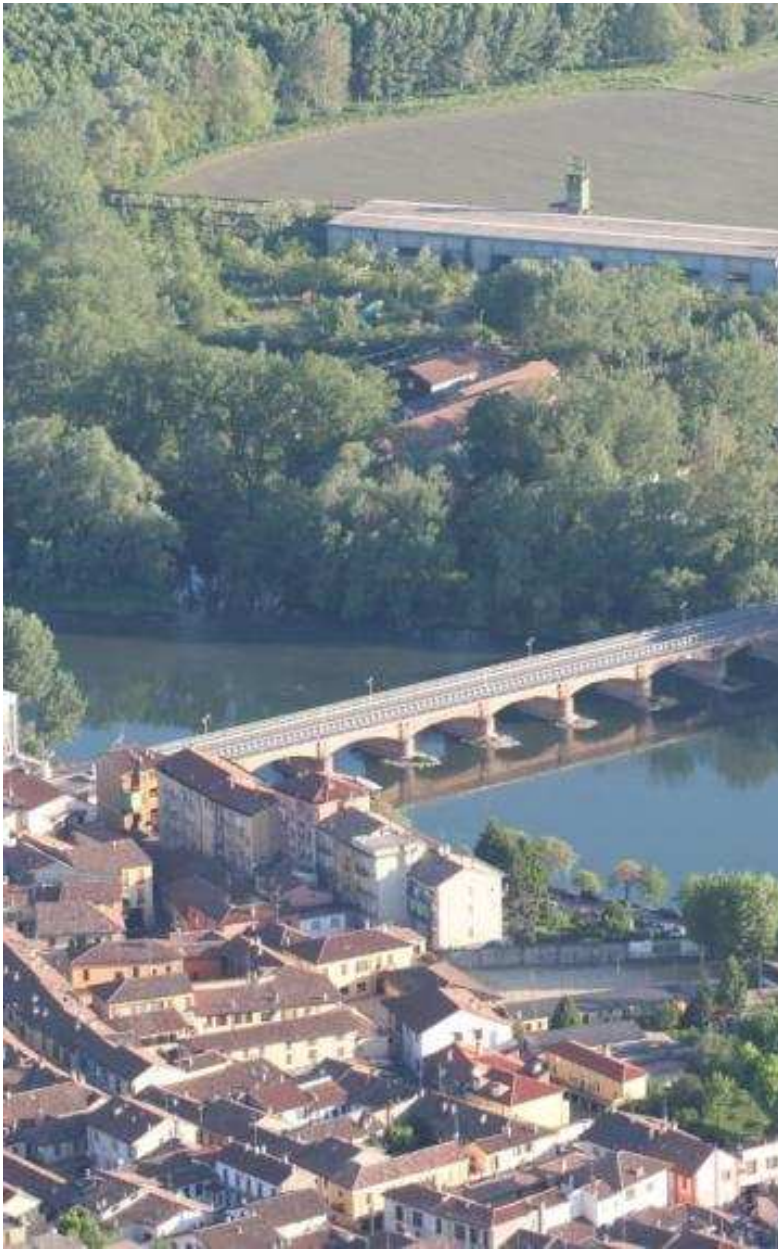
Politiche ed interventi del Comune di
Lodi per l'Adda e le difese spondali

2005-2010



Comune di Lodi
Ufficio Relazioni con il pubblico e comunicazione

La Città ed il suo fiume, un binomio valorizzato



LA STORIA...

Lodi è attraversata dall'Adda, uno dei più importanti affluenti del Po. Il fiume lambisce il centro urbano, rifondato nel 1158 da Federico I Barbarossa proprio sulle sue rive per poter contare su un **elemento di difesa naturale**.

Il fiume costituiva allo stesso tempo fonte di **approvvigionamento** e di **lavoro** e la città si è sviluppata in termini **residenziali** e **produttivi** lungo il corso d'acqua.

Nel corso dei secoli il territorio comunale è stato ripetutamente sommerso. A seguito di ciò sono stati realizzati interventi più o meno efficaci:

- **massi ciclopici lungo le rive**
- **una briglia di contenimento a valle del ponte storico**
- **lavori sul collettore principale di fognatura**

Azioni che non hanno inciso sull'assetto dello sviluppo urbano, avvenuto anche in zone delle quali non erano conosciute le caratteristiche di rischio.



L'approvazione del Piano di assetto idrogeologico (P.A.I.) del Po e dei suoi affluenti, redatto nel 2001 dall'Autorità di bacino di Parma, ha indicato le linee per la difesa dei suoli e la pianificazione in relazione ai livelli di rischio idraulico

L'anno successivo, nel novembre 2002, un evento di particolare rilievo ha alluvionato parti del territorio che nemmeno il P.A.I. aveva previsto di difendere, oltre ovviamente a quelle previste ma edificabili secondo la strumentazione urbanistica.

Tra esse **l'area occupata dall'ex opificio SICC dismesso** ed anche **fasce di territorio retrostanti i limiti di progetto P.A.I.**, con danni economici e morali alle popolazioni.



A seguito di questa grave piena, lo studio idraulico-geologico del 2001 è stato aggiornato e **nel 2005** sono stati affinati i modelli utilizzati precedentemente, aggiornate le zone a diversi livelli di rischio, verificata l'efficacia degli interventi di mitigazione.

Così abbiamo definito, non appena assunto l'attuale mandato in carica, **il quadro degli interventi necessari.**

Le opere attuali solo in parte ricalcano quelle previste dall'originaria stesura del P.A.I.: le modifiche sono state suggerite dal maggior grado di conoscenza di uno studio effettuato a livello comunale.

La motivazione, il filo conduttore degli interventi, è stata quella di **integrare le opere di difesa in un sistema di valorizzazione ambientale**



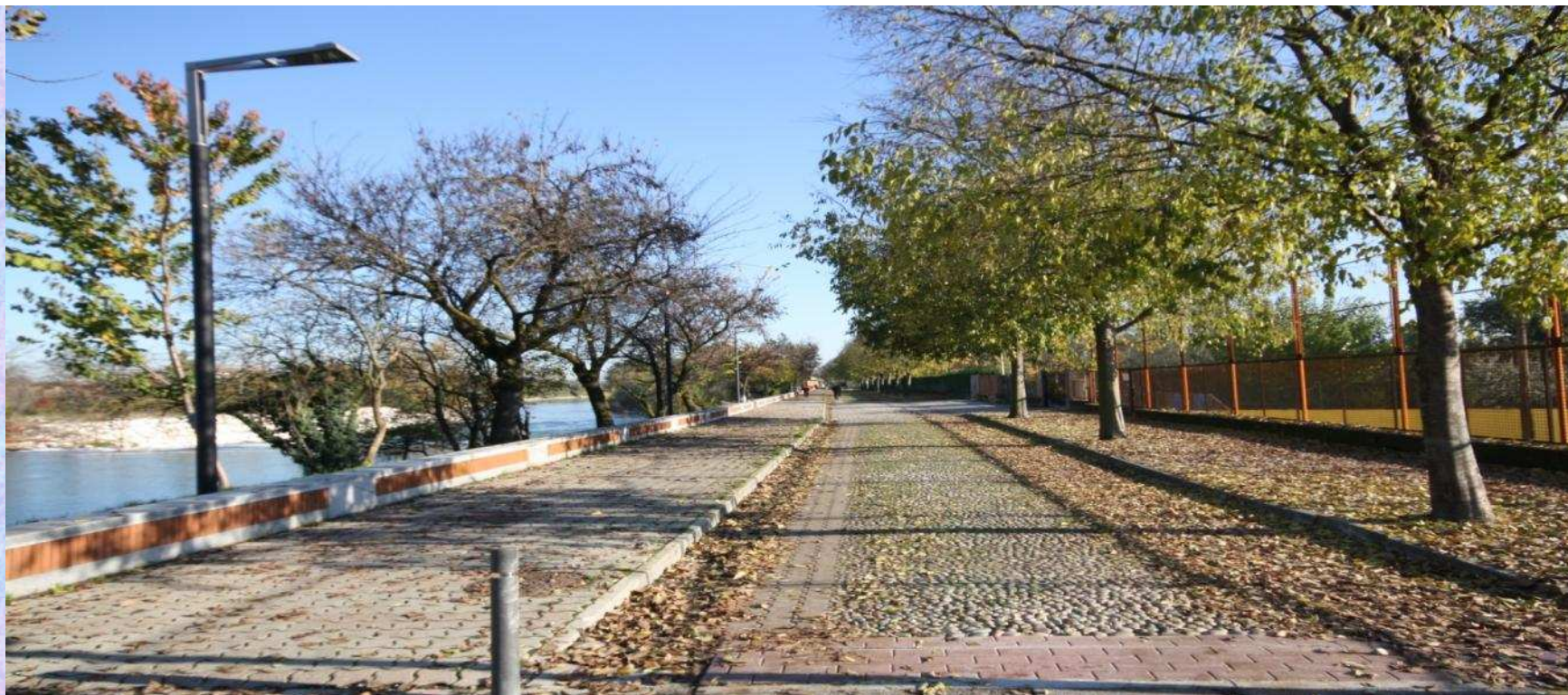
Il risultato è stato possibile anche grazie al **positivo confronto con la proprietà delle aree**, una di 5 ha. (area ex SICC) soggetta a Piano Integrato di Intervento, una di 6 ha. (area Isolabella), in zona di espansione previa esecuzione delle opere di difesa.

Nel primo caso è stato possibile acquisire bonariamente 4 ha. in parte usati dal sedime dell'opera di difesa, destinati per gran parte alla **realizzazione di un parco pubblico**; sulla parte che rimane privata sarà recuperata la sola volumetria dell'ex SICC, con una **forte riduzione della superficie antropizzata**.



Nel secondo caso, attivando l'art. 40 del P.A.I., abbiamo trasferito i diritti volumetrici privati in altre aree di proprietà comunale, acquisendo così al demanio pubblico l'intera superficie di 6 ha., in parte destinata al **sedime dell'argine** e per la maggior parte da destinare contestualmente **alla realizzazione di un parco**.





Prevediamo interventi che valorizzano:

- le aree rivierasche
- l'integrazione nel sistema urbano della mobilità sostenibile e del verde, favorendo la fruizione del territorio recuperato e delle opere di difesa da parte della popolazione.

...E GLI INTERVENTI DEL COMUNE

Per quanto riguarda l'opera in sponda sinistra:

La difesa idraulica della zona ex SICC – I lotto

- E' stato costruito un argine fluviale, che si estende, da valle a monte, dalla spalla sinistra di monte del Ponte Storico di Lodi (zona della piscina scoperta "Ferrabini") alla rotatoria di Viale Piave, che consente la drastica riduzione del rischio idraulico della porzione del "Revellino" tra l'argine, Via Cavallotti e la S.P. n° 25
- Opere di sistemazione esterna della piscina "Ferrabini", creazione di un parco fluviale e di una pista ciclopedonale in sommità dell'arginatura.
- Importo complessivo: € 2.400.000 (contributo regionale di € 1.000.000 e somme proprie del Comune di € 1.400.000).



L'area ex SICC prima dell'intervento

Il progetto di inserimento ambientale dell'argine è stato redatto dagli **architetti Cesare e Pietro Macchi Cassia**.

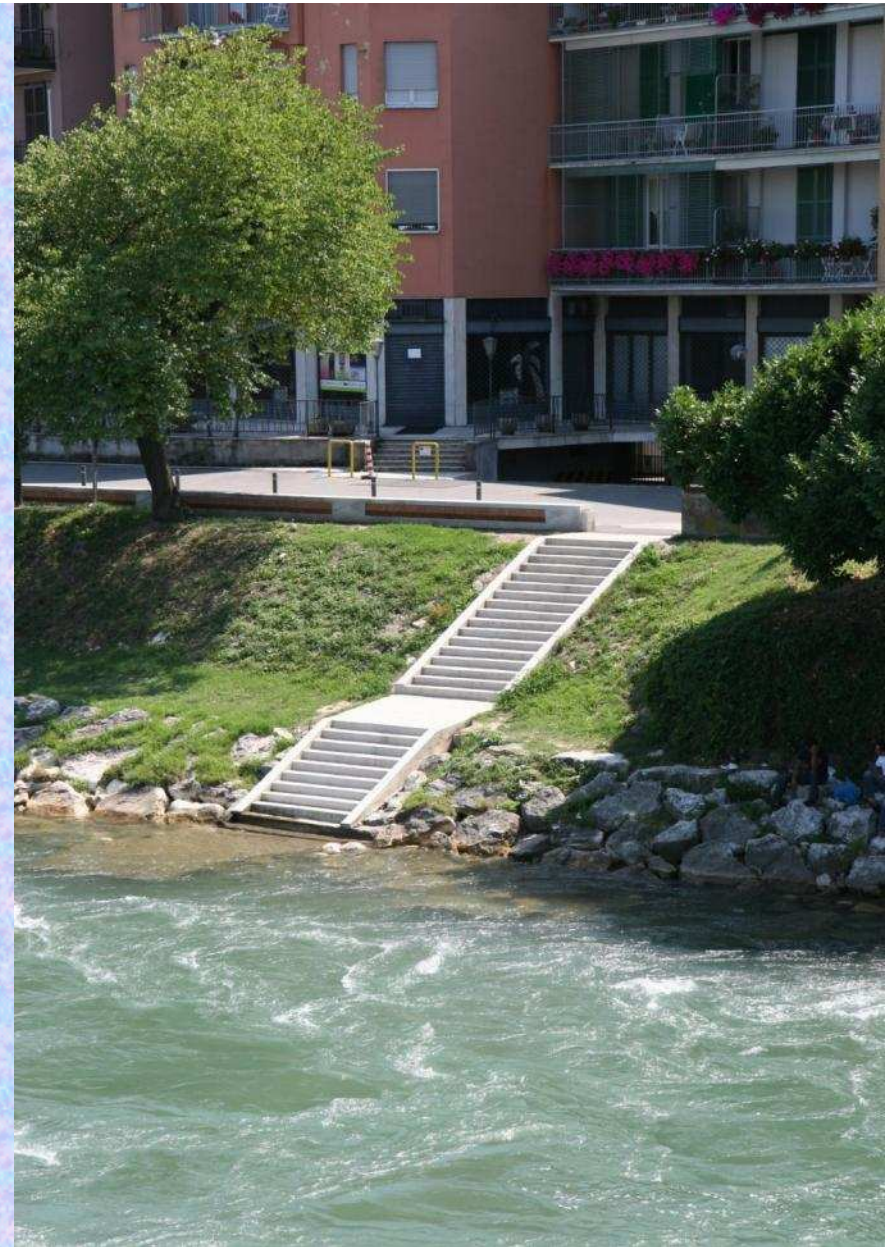
E' pensato in maniera tale per cui l'argine non venga colto come un elemento di rigidità intromesso nel contesto, ma come una nuova architettura del paesaggio.

La terra viene deposta in piani unitari, senza svergolature o curvature, e in tal modo essi si rapportano con la linea continua e curva del tracciato sulla sommità dell'argine.

Qui, a una quota che consente di spaziare con lo sguardo, corrono un **percorso pedonale** e uno **ciclabile**, che in più punti si allargano in **zone di sosta**.

Per quanto riguarda la sponda destra:

- **Realizzazione dell'argine a valle del Ponte Storico nel tratto ponte - Tangenziale Est**
- Il muretto arginale sul Lungo Adda Bonaparte nel tratto tra il ponte e l'Isolabella e un classico argine in terra, che si raccorda al rilevato stradale della rampa di accesso alla Tangenziale Est, consentono di eliminare i problemi di rischio idraulico di "Selvagrega", "Isolabella" e "Borgo Adda".
- L'intervento comprende anche la realizzazione di **due scalinate di accesso al fiume nella zona tra ponte e briglia** e lo **spostamento dell'eliporto** che, con l'adeguamento al volo notturno, è stato occasione per sistemare il lungofiume a valle del ponte.



Il muretto arginale costituisce una sorta di seduta continua con vista diretta sul fiume, con rivestimenti che ne rendono particolarmente armonioso l'inserimento nel paesaggio locale.

Completamente **rinnovata l'illuminazione pubblica e inseriti elementi illuminanti anche nel corpo lato fiume del muretto**: l'opera è percepibile anche al buio.



L'argine in terra è perfettamente compatibile con il nuovo parco dell'Isolabella, attualmente in fase di realizzazione nell'ambito della "Foresta di pianura".

Sono stati realizzati varchi, che costituiranno gli accessi al parco e l'argine stesso è completato con una pista ciclopedonale in sommità, adeguatamente illuminata.

Importo complessivo dei lavori: circa € 1.150.000



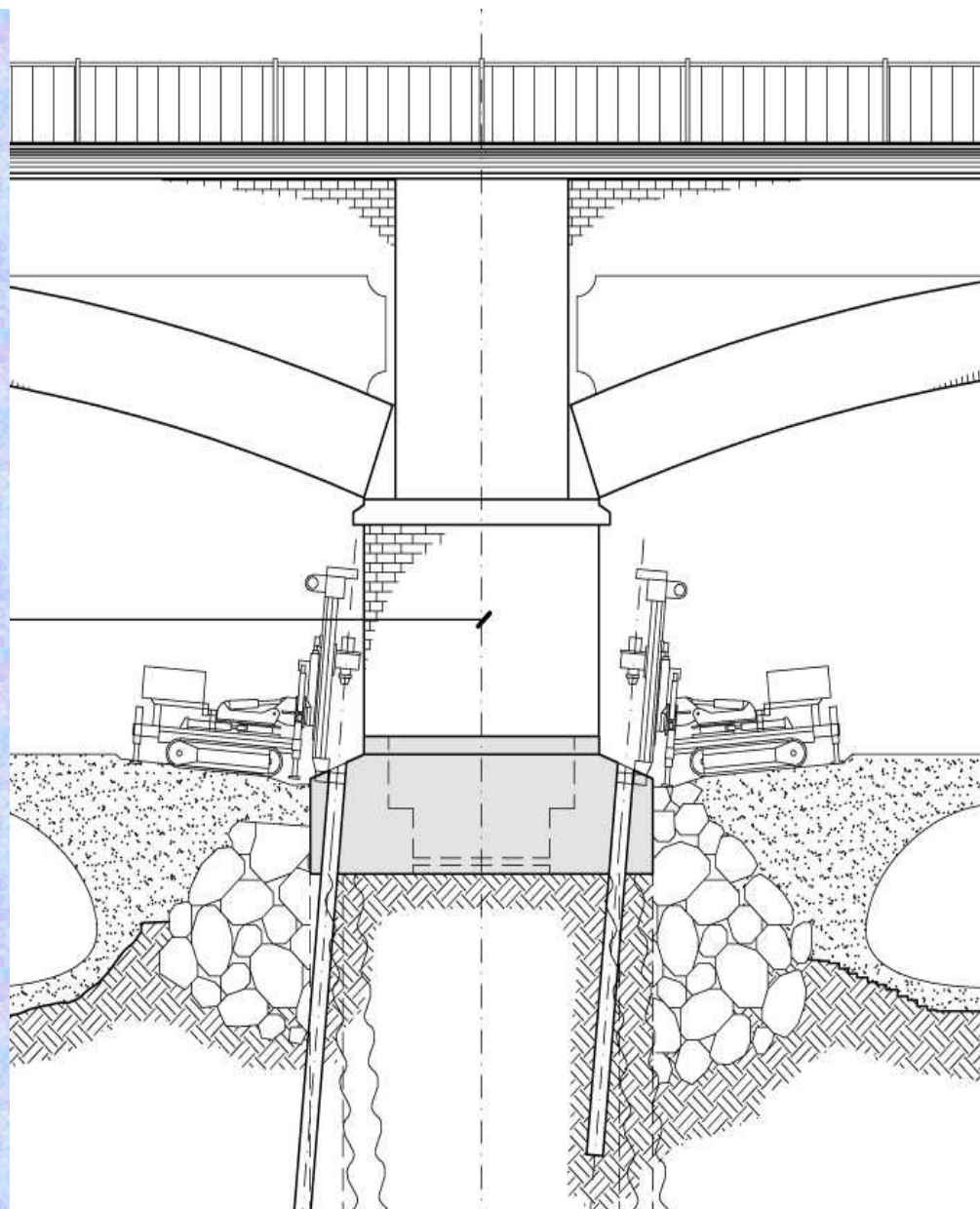
Le altre opere di difesa su cui abbiamo investito:

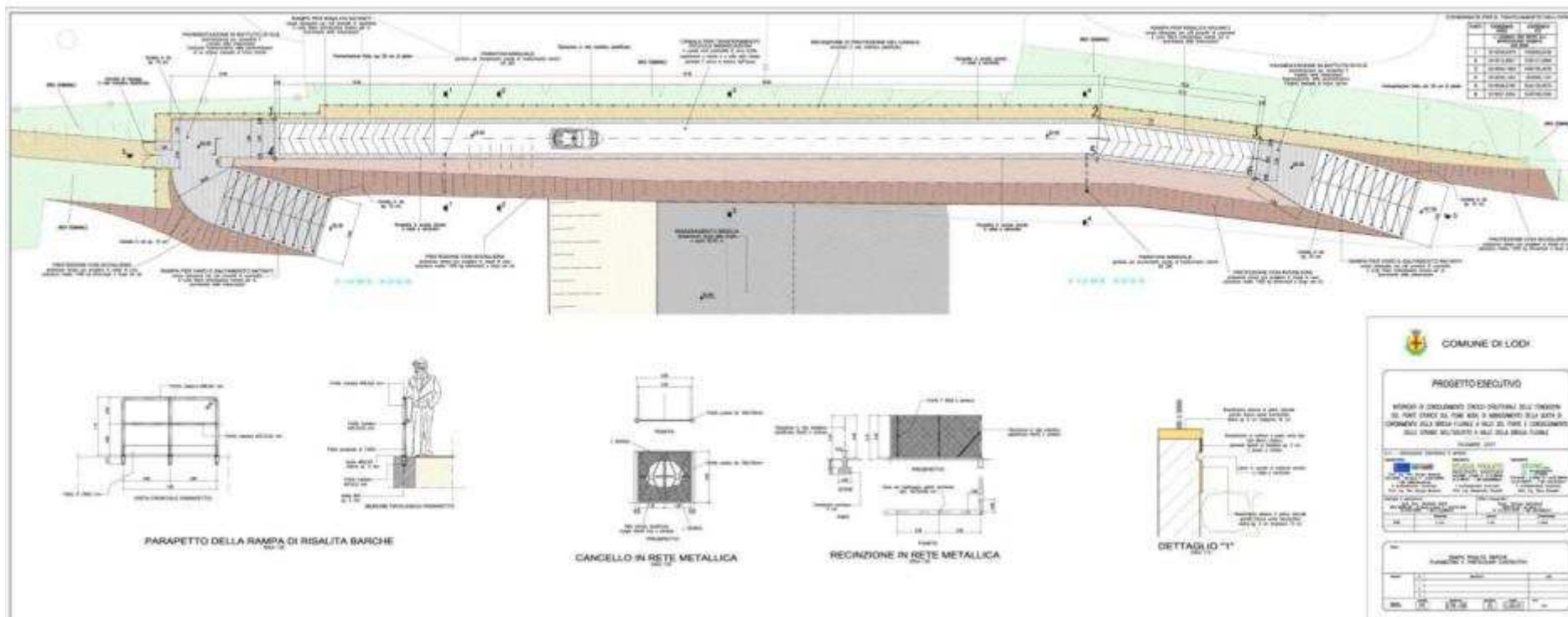
- **Consolidamento statico-strutturale delle fondazioni del ponte storico sull'Adda**
- **Abbassamento della quota di coronamento della briglia fluviale a valle del ponte**
- **Consolidamento delle sponde dell'isolotto "Achilli"**



Il primo intervento riguarda le opere di irrobustimento delle fondazioni del ponte.

Sono completati i lavori riguardanti i cinque piloni e le arcate di sinistra del ponte, con la formazione di pali di consolidamento delle fondazioni, la ristrutturazione dei paramenti murari in mattoni e la realizzazione di un nuovo sistema di drenaggio delle volte.





Sistemazione dell'isolotto "Achilli" con il ripristino delle sponde erose e delle geometrie originarie e la realizzazione di un canale in sponda sinistra, che consente **la risalita**, vale a dire il superamento della briglia da parte delle piccole imbarcazioni, favorendo la **navigabilità dell'Adda**.

I lavori per la sistemazione di ponte, briglia e isolotto "Achilli" si tradurranno nella riduzione dei livelli d'acqua in occasione del passaggio delle piene ordinarie (più frequenti) e di quelle eccezionali (più gravose).

Pertanto consentiranno l'ulteriore riduzione del rischio.

Importo complessivo: 2.400.000 € (fondi del Comune).



Tutti i parchi realizzati nei territori recuperati avranno le caratteristiche della **riforestazione**, al fine di renderli meno danneggiabili dagli eventi alluvionali.

Abbiamo cioè attivato un **processo virtuoso** tra gli strumenti di difesa del suolo e quelli ordinari di pianificazione del territorio: complessivamente abbiamo recuperato 10 ha. alla fruizione pubblica, sottraendoli a futuri processi di antropizzazione.



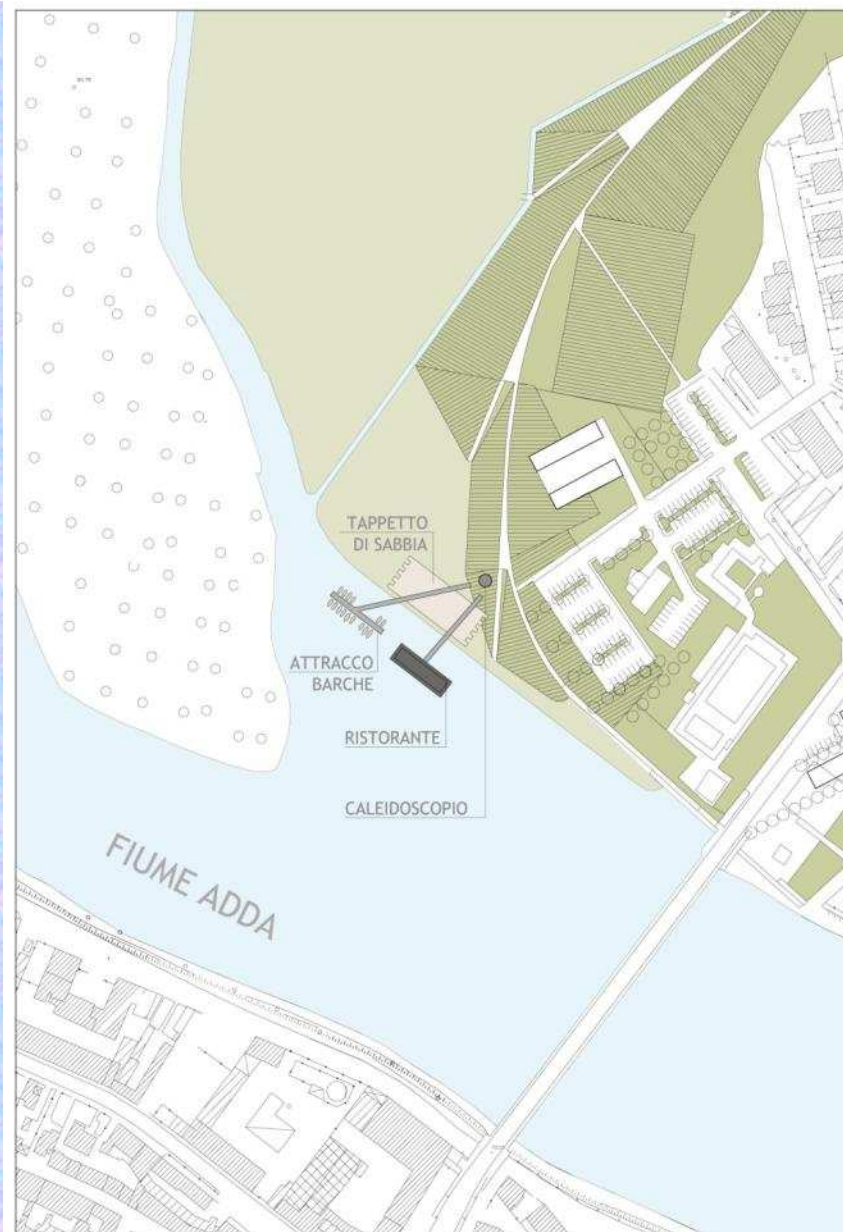
Al termine dei lavori sono stati realizzati "veri" margini urbani, mura di difesa naturale in grado di definire il disegno della città, ricompattarne la forma e ricucire il verde urbano con quello rurale.

Con questa imponente serie di lavori il Comune raggiunge l'obiettivo della **messa in sicurezza di estese zone della città**, fino ad ora gravate dal rischio di allagamento.



COSA RESTA DA FARE?

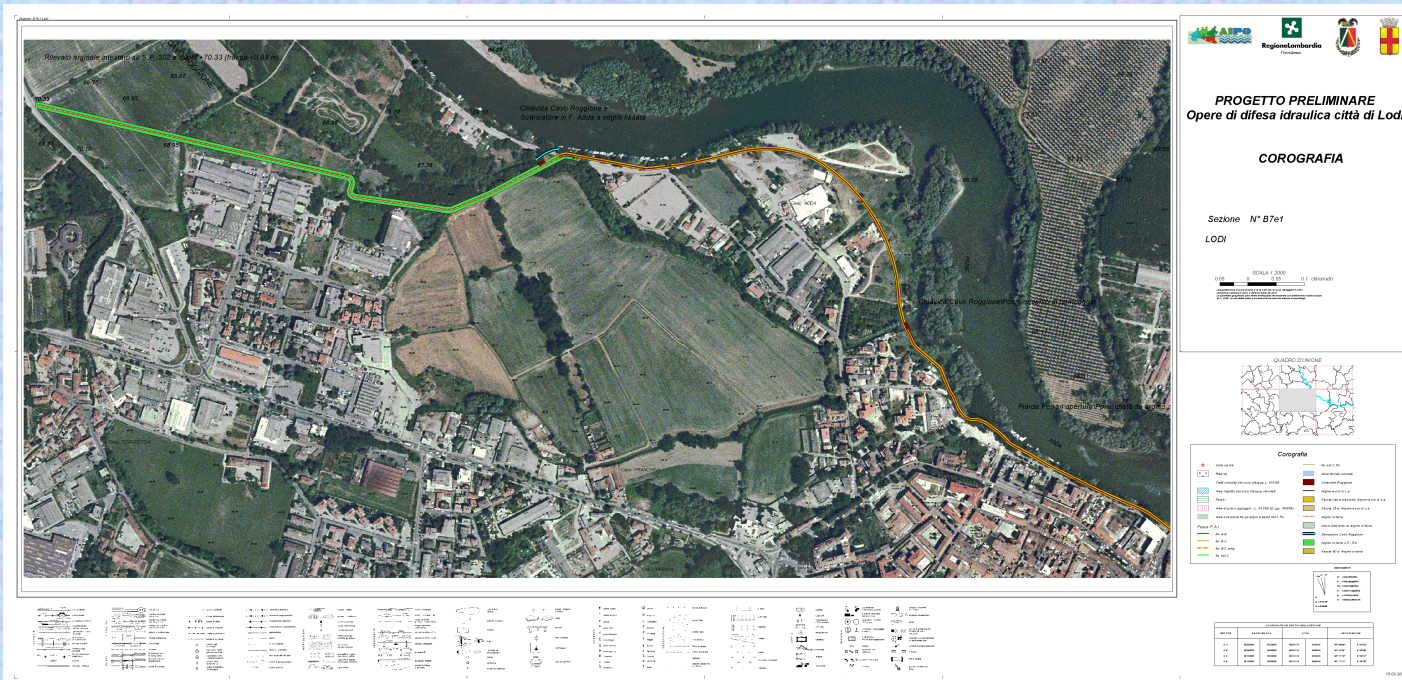
Restano da completare le altre opere che compongono il Piano degli interventi e che, nel loro complesso, difenderanno tutta la porzione del territorio comunale a rischio di esondazioni dell'Adda.



Si tratta in sintesi di:

Argine in sponda destra a monte del ponte: tratto ponte - zona della "Martinetta" – "Il Faro".

L'opera consentirà di risolvere definitivamente i problemi di rischio idraulico dei quartieri "Martinetta", "Bersaglio", "Capanno", della zona di Via Defendente ed, in generale, di tutto il territorio posto in destra idrografica a monte del ponte vecchio.

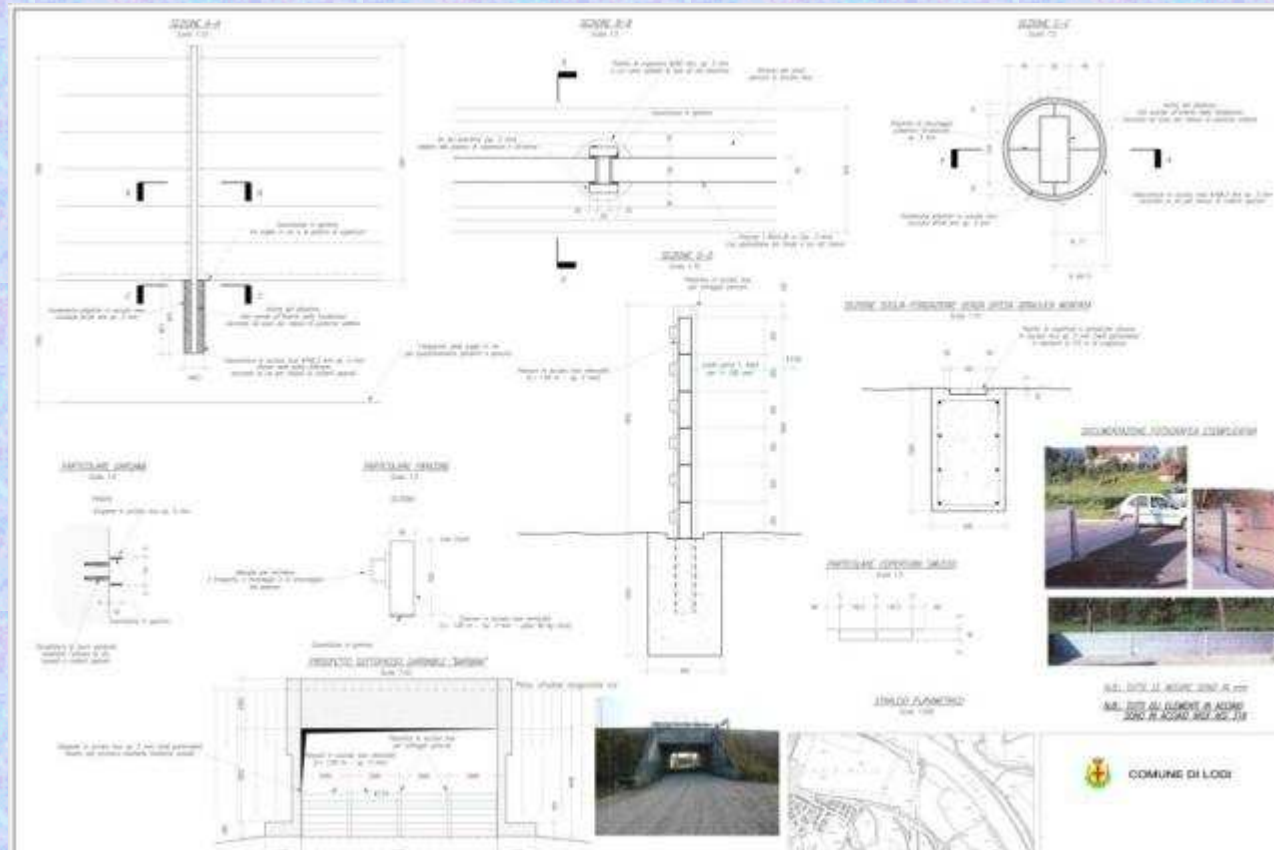


Argine in sponda sinistra a monte del ponte: tratto rotatoria di Viale Piave - Colonia "Caccialanza".

L'opera sarà in grado di ridurre significativamente il rischio idraulico dei quartieri "Campo Marte" e "Revellino" e, più in generale, di tutto l'oltre Adda urbanizzato a monte di Via Cavallotti.

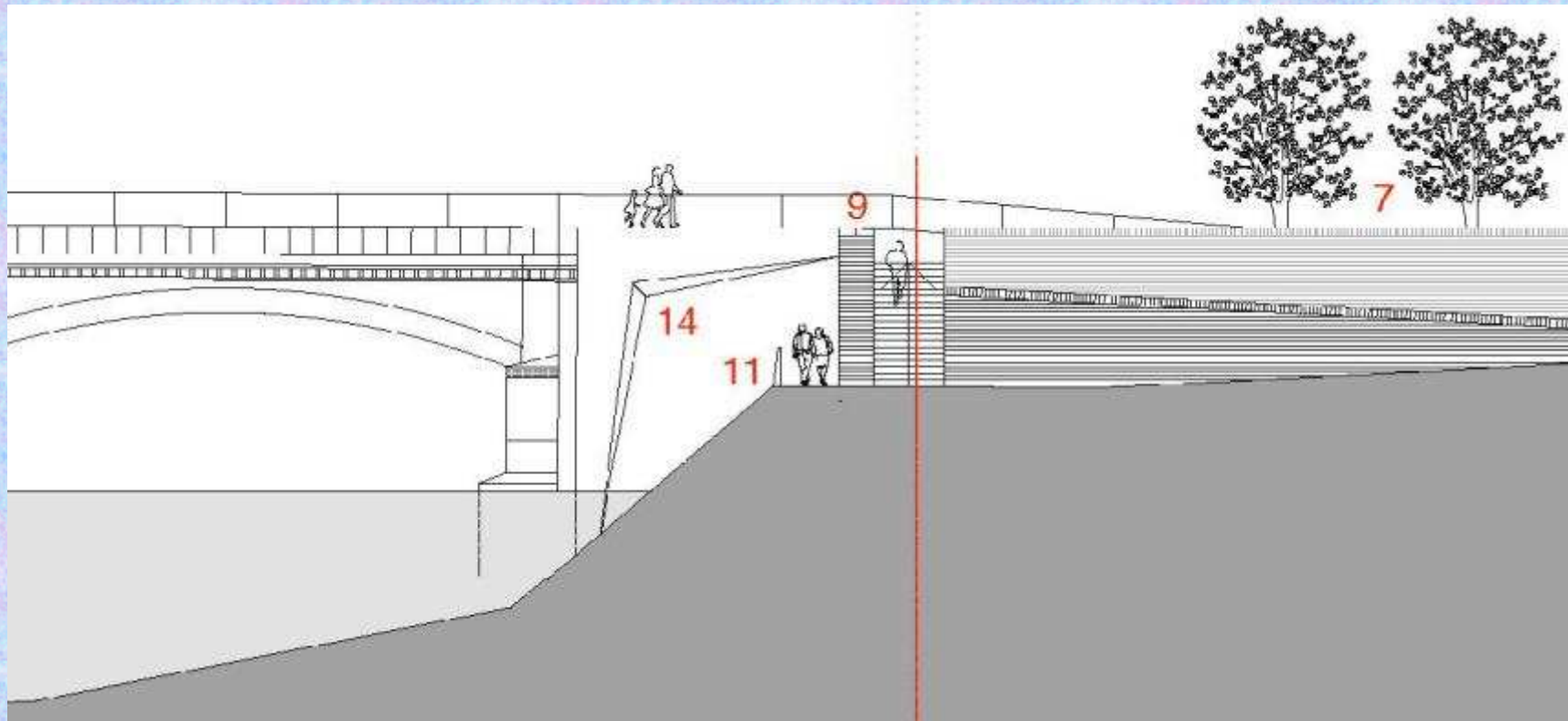


Chiavica sulla Roggia Molina in corrispondenza dell'attraversamento della tangenziale e dei dossi viari all'altezza delle intersezioni tra il rilevato e le strade campestri. L'opera consentirà la protezione della zona dell'impianto di depurazione.



Campata aggiuntiva del Ponte Storico in sponda sinistra.

L'opera consentirà un migliore deflusso delle piene nella zona del ponte e permetterà il contenimento dei fenomeni di rigurgito provocati dalle pile del ponte.



UN FIUME PIU' SICURO, UNA CITTA' DA VIVERE

Con questo slogan siamo intervenuti, nella convinzione che l'**Adda costituisca una risorsa più che un problema** per la città e i suoi abitanti, recuperandone il **valore storico-culturale** e valorizzandone il più possibile la **pregevolezza ambientale**, grazie ad un'attenta progettazione e realizzazione delle **opere di difesa spondali**.



